

Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

[Home-page - Numeri](#)[Presentazione](#)[Sezioni bibliografiche](#)[Comitato scientifico](#)[Contatti e indirizzi](#)[Dépliant e cedola acquisti](#)[Links](#)[20 anni di Semicerchio. Indice 1-34](#)[Norme redazionali e Codice Etico](#)[The Journal](#)[Bibliographical Sections](#)[Advisory Board](#)[Contacts & Address](#)[Saggi e testi online](#)

Poesia angloafricana
 Poesia angloindiana
 Poesia americana (USA)
 Poesia araba
 Poesia australiana
 Poesia brasiliana
 Poesia ceca
 Poesia cinese
 Poesia classica e medievale
 Poesia coreana
 Poesia finlandese
 Poesia francese
 Poesia giapponese
 Poesia greca
 Poesia inglese
 Poesia inglese postcoloniale
 Poesia iraniana
 Poesia ispano-americana
 Poesia italiana
 Poesia lituana
 Poesia macedone
 Poesia portoghese
 Poesia russa
 Poesia serbo-croata
 Poesia olandese
 Poesia slovena
 Poesia spagnola
 Poesia tedesca
 Poesia ungherese
 Poesia in musica (Canzoni)
 Comparatistica & Strumenti
 Altre aree linguistiche

[Visits since 10 July '98](#)

1937593

[« indietro](#)PATRIZIA VALDUGA, **Libro delle laudi**, Torino, Einaudi, 2012, pp. 64, € 8,50.

Il *Libro delle laudi* di Patrizia Valduga è, come vuole la tradizione della forma-lauda, *enchevetrée*, semmai, con la soluzione-loda, un libro di amore e di dedizione. Ed è un libro, come vuole la stessa tradizione, tanto più se vi si incapestra la declinazione dantesca, che si colloca al di qua e al di là della morte: oltre e ben dentro l'evento della morte e il convivere, o compatirla. Perché, se è vero che, fatalmente, non vivremo mai la nostra stessa morte, essa non finisce però di accadere nel nostro poterla sentire nell'altro e attraverso l'altro. Nel caso di Valduga il prima e il dopo, l'oltre e l'al di qua sono anche esplicitamente segnalati nella cronologia interna del testo. Il libro, infatti, reca al termine della prima delle tre parti la datazione luglio-agosto 2004, cioè il bimestre estivo che precedette la morte di Giovanni Raboni. Giovanni è infatti l'oggetto della lode, con ripresa e al tempo stesso rovesciamento di quella tradizione e di quel modello. Di questo dopo. Intanto osserviamo che le altre due sezioni raccolgono componimenti non datati, ma che vanno assegnati a una fase successiva al silenzio del settembre 2004, quando il dialogo con l'amato-laudato diventa tanto più assoluto e totalizzante. E di questa ulteriore assolutizzazione è segnale esplicito il fatto che il 'dialogo' si chiarisce progressivamente come una peculiare forma di 'monologo dell'altro' che l'io decide di assumere nella propria voce. Se infatti l'io che qui si dichiara esposto è «ladra di versi», ciò è innanzitutto perché si tratta di versi dell'amato-laudato, di parole sue, di suo respiro metrico riassorbito dentro le sintetiche coppie di endecasillabi che rimartellano la lode. L'ispirazione diventa così vera e propria ispirazione: come quando in un bacio ci si passa il fiato. Sarà insomma evidente che ci troviamo dalle parti della scrittura mistica, quella che teorizza la 'morte per bacio' prima ancora che l'ineffabilità dell'Amato, che infatti qui viene detto attraverso singole parole e interi versi debitamente denunciati nella *Nota* d'autore alla fine del libretto. L'occasione o il riferimento sintetico che viene abitualmente chiarito o denunciato in quella sede liminare si chiarisce, pertanto, come innesco del proprio stesso dire. Il proprio aver avuto accesso alla poesia, al dire, passa attraverso un «dittatore» che diventa così al tempo stesso scaturigine del fatto poetico e suo oggetto. Questa relazione diventa ancora più evidente quando si ricorda che, dopo la *Lezione d'amore* (2004), Patrizia Valduga ha pubblicato i suoi ultimi versi, precedenti a queste 'laudi' nel 2006, come «Postfazione» all'edizione postuma degli *Ultimi versi* di Giovanni Raboni. La derivazione dall'amato appare lì conclamata, giacché la 'propria' voce è esplicitamente subordinata alla voce dell'Altro; esiste solo perché seconda, ulteriore. Ed estrema: la bandella editoriale chiariva infatti che «Nella postfazione [si leggono] i testi che Patrizia Valduga ha composto durante la malattia di Giovanni Raboni nell'estate 2004». Che sono poi i componimenti che leggiamo come sezione I del *Libro delle laudi*. Sebbene le altre due sezioni raccolgano testi di altro tema, l'ispirazione di cui s'è detto resta la stessa; stessa è la derivazione. Sia quando si parla della propria «paura» o «angoscia» infantile, o della paura che ancora si fa sentire nella notte in cui si è rimasti. Sia quando il discorso si fa estroverso, polemico e corrosivo: quando insomma si volge alle cose dell'oggi, alle odierne storture e piccolezze: Del resto, per questo secondo aspetto, gli *Ultimi versi* raboniani hanno talvolta il carattere dell'invettiva (si pensi ai *Trionfi* lì contenuti). Dunque, ancora Giovanni; ancora la presenza 'dittatoriale' epperò pietosa («il marchingegno della tua pietà» è verso di Raboni che riappare in bocca a Valduga), benevola, di colui da cui si proviene. Si badi bene, però. Nonostante la fitta presenza di riferimenti al poeta-ispiratore, questo libro non credo possa essere inserito in una effettiva linea derivativa, men che meno epigonale. In Raboni lo sdegno civile o il discorso religioso sono motivi interiori lungamente sedimentati, che restano dentro una dinamica interiore, meditativa, la stessa dinamica che si trova sin dai primi suoi libri: i fatti esterni riverberano tra mente e cuore del poeta. In Valduga ciò che è in gioco è invece l'estroffessione, la rappresentazione nel mondo esterno dei movimenti interni. È il carattere 'jacoponico' di questo libro: come nel convertito medioevale la teologia del chiodo spinge a una rivisitazione dell'Evento che diventa pulsione quasi teatrale alla sua messa in scena (non rivivere nella mente, ma gridare per le piazze la morte del Cristo); così qui il progressivo venir meno dell'Amato, oppure l'attesa che la notte finisca e ci si ritrovi insieme («Guarda! Il cielo è sereno... È tutta luce / la neve sulle cime dello Schiara»: sono gli ultimi due endecasillabi del *Libro*), sono fatti interiori, addirittura intimi che vengono però spinti nel mondo laffuòri, e così resi plastici: teatrali, si direbbe. Ma una tale plasticità o teatralità è ricondotta dentro la storia della poesia, dentro la Tradizione della lirica italiana. Ed è qui che Jacopone s'incontra con Dante, le 'laudi' con la *Vita nuova*, che difatti ha al proprio centro la poetica della «loda». Pur triangolando tra «padre», «Signore» e Giovanni, il *Libro* di Valduga resta saldamente stretto sull'ultimo dei termini maschili (che infatti può a sua volta diventare un «padre»). È nel nome di Giovanni che è avvenuta la conversione: è in forza del suo amore che si può riconoscere il «Signore dell'amore» (incidentalmente si noterà la presenza di amore e cuore in rima: banalità resa incendiaria dalla ripetizione quasi ossessiva). Da qui, poi, Patrizia Valduga propone un percorso di salute, una conquista forse fantasmatica, che fa l'incanto di questo libro, 'del' libro: e che ne fa anche un'opera della confessione più che della conversione. Se è vero che nell'atto del *confiteor* l'antico martire testimoniava, etimologicamente, la propria avvenuta trasformazione in altro. A questo punto, inevitabilmente, attendiamo con curiosità il prossimo libro di Valduga.

Giancarlo Alfano (Semicerchio, 46/1 2012)

[→ top of page](#)

Iniziative

8 dicembre 2019
Semicerchio a "Più libri più liberi"**6 dicembre 2019**
Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio**5 dicembre 2019**
Convegno Compalit a Siena**4 dicembre 2019**
Addio a Giuseppe Bevilacqua**29 novembre 2019**
Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio**8 novembre 2019**
Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli**12 ottobre 2019**
Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi**27 settembre 2019**
Reading della Scuola di Scrittura**25 settembre 2019**
Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa**20 settembre 2019**
Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)**19 giugno 2019**
Addio ad Armando Gnisci**31 maggio 2019**
I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY**12 aprile 2019**
Incontro con Marco Di Pasquale**28 marzo 2019**
Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018**27 marzo 2019**
Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze**24 marzo 2019**
Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia**15 marzo 2019**
Rosaria Lo Russo legge Sexto**6 febbraio 2019**
Incontro sulla traduzione poetica -Siena**25 gennaio 2019**
Assemblea sociale e nuovi laboratori**14 dicembre 2018**
Incontro con Giorgio Falco**8 dicembre 2018**
Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma**6 dicembre 2018**
Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers**16 novembre 2018**
"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

12 ottobre 2018
Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni

7 ottobre 2018
Festa della poesia a Montebeni

30 settembre 2018
Laboratorio pubblico di Alessandro Ravaggi a Firenze Libro Aperto

23 settembre 2018
Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018
In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19

5 settembre 2018
Verusca Costenaro a L'Orchestra

9 giugno 2018
Semicerchio al Festival di Poesia di Genova

5 giugno 2018
La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris

26 maggio 2018
Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano

19 maggio 2018
Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano

17 maggio 2018
PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pistoia

2 maggio 2018
Lezioni sulla canzone

» [Archivio](#)



scuola di scrittura creativa

- » [Presentazione](#)
- » [Programmi in corso](#)
- » [Corsi precedenti](#)
- » [Statuto associazione](#)
- » [Scrittori e poeti](#)
- » [Blog](#)
- » [Forum](#)
- » [Audio e video lezioni](#)
- » [Materiali didattici](#)

**EUROZINE** Europe's leading cultural magazines at your fingertips

Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

[Editore](#)

Pacini Editore

[Distributore](#)

PDE

Semicerchio è pubblicata col
patrocinio del Dipartimento di
Teoria e Documentazione delle
Tradizioni Culturali dell'Università
di Siena viale Cittadini 33, 52100
Arezzo, tel. +39-0575.926314,
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398